Catania, compravendita di hashish nel parcheggio di un supermercato, tre arresti

Un panetto di hashish da circa 100 grammi, 500 euro in contanti e un accordo che, secondo la ricostruzione dei Carabinieri, avrebbe avuto un obiettivo preciso: acquistare droga in quantità, per poi suddividerla e rivenderla, ricavandone un guadagno. È lo scenario emerso a Catania nel corso di un intervento del Nucleo Radiomobile del Comando Provinciale, che ha portato all'arresto contestuale di 3 uomini, coinvolti, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, in una compravendita di sostanze stupefacenti. A finire in manette sono stati un 39enne residente a Catania, ritenuto il fornitore, e due 27enni, residenti rispettivamente a Sant'Alessio Siculo e a Santa Teresa di Riva, che si sarebbero rivolti a lui per rifornirsi di hashish. Non una semplice cessione destinata al consumo personale, dunque, ma un acquisto che, per quantità e modalità, avrebbe avuto le caratteristiche di una fornitura all'ingrosso, con la prospettiva di alimentare un successivo circuito di rivendita. La vicenda sarebbe maturata attraverso contatti telefonici e messaggi, fino all'organizzazione dell'incontro per concludere l'affare: il quantitativo pattuito, circa 100 grammi di hashish, sarebbe stato ceduto per 500 euro. Una volta acquistata, la droga sarebbe stata immessa nuovamente sul mercato, trasformando così il rifornimento in un possibile passaggio intermedio della filiera dello spaccio: dal fornitore a chi, a sua volta, avrebbe potuto distribuire la droga ad altri acquirenti. È stato proprio l'intervento dei Carabinieri a interrompere questa operazione, perché la compravendita di droga è avvenuta sotto gli occhi dell'equipaggio, durante un ordinario servizio di controllo del territorio. In particolare, nel pomeriggio,

una “gazzella” stava attraversando viale Librino, quando ha scorto una utilitaria bianca con a bordo due giovani, entrare nel parcheggio di un supermercato e affiancarsi a un’altra autovettura già in sosta. Un movimento che ha attirato l’attenzione dei militari, insospettiti anche dall’atteggiamento del conducente del veicolo appena arrivato, apparso particolarmente nervoso. I Carabinieri hanno quindi seguito con discrezione gli spostamenti dei veicoli, osservando i rispettivi occupanti mentre si scambiavano rapidamente qualcosa, senza riuscire inizialmente a distinguere con precisione l’oggetto del passaggio. A quel punto, intuendo che potesse essere in corso una cessione illecita, sono intervenuti, bloccando la marcia dei mezzi e procedendo al controllo dei 3 uomini. La successiva perquisizione ha permesso di rinvenire nell’auto dei due, 1 panetto di hashish, del peso di circa 100 grammi, confezionato come se fosse un prodotto dolciario, e nelle tasche del fornitore, 500 euro in contanti, suddivisi in banconote da 20 euro. Tutti e 3 sono stati quindi arrestati per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio e messi a disposizione dell’Autorità Giudiziaria, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Paternò (CT), in piazza con l’hashish, arrestati due giovani

Un controllo in una piazza cittadina e una situazione che ha attirato l’attenzione dei Carabinieri hanno fatto scattare ulteriori verifiche nei confronti di due giovani. Nel corso

dei quotidiani servizi di controllo del territorio, i militari della Sezione Radiomobile della Compagnia di Paternò hanno notato due giovani a bordo di uno scooter, intenti a parlare con un gruppo di ragazzi. Alla vista degli operanti, questi ultimi si sono allontanati rapidamente, circostanza che ha indotto i militari ad approfondire il controllo. I due sono stati quindi fermati e identificati in un 20enne e un 19enne del posto. I giovani sono stati sottoposti a perquisizione personale, estesa anche al motoveicolo. All'interno del marsupio indossato dal 19enne sono state recuperate 8 dosi di hashish, confezionate singolarmente e pronte per essere cedute. Nella tracolla del 20enne, invece, sono stati trovati 200 euro in contanti, ritenuti ricavato dell'attività illecita di spaccio. Il denaro è stato sottoposto a sequestro insieme alla sostanza stupefacente, che sarà successivamente inviata al laboratorio analisi per gli accertamenti quali-quantitativi. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, i due giovani sono stati arrestati e messi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria per "detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio in concorso", ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva.

Giarre (CT), rubano una poltrona in una lavanderia, denunciati marito e moglie

Le tempestive indagini svolte dai militari della Stazione di Giarre hanno permesso di identificare in tempi record l'autore del furto di una poltrona, successivamente recuperata e restituita al legittimo proprietario. L'insolito episodio si è

verificato nella serata dello scorso weekend quando un 37enne catanese, già noto alle forze dell'ordine per numerosi precedenti specifici, si è introdotto in una lavanderia automatica del posto e ha asportato una poltrona rossa in similpelle, del valore di circa 300 euro. La mattina successiva il titolare dell'attività, giunto nel punto vendita, ha scoperto l'accaduto e si è subito presentato dai Carabinieri della Stazione di Giarre per sporgere denuncia. I militari hanno avviato immediatamente le indagini e, grazie anche all'analisi minuziosa delle immagini del sistema di videosorveglianza, sono riusciti a ricostruire chiaramente ogni fase del furto e a dare un volto al presunto responsabile. Gli accertamenti investigativi hanno quindi condotto i Carabinieri dritti all'abitazione dove l'uomo convive con una 28enne di origini straniere. Qui militari hanno cercato la poltrona, scoprendo che era stata sistemata nella camera da letto della coppia, motivo per cui anche la donna è stata denunciata. L'oggetto è stato quindi immediatamente sequestrato e poi riconsegnato al proprietario. Al termine degli accertamenti, sulla base degli elementi raccolti da verificare in sede giurisdizionale e ferma restando la presunzione d'innocenza degli indagati valevole ora e fino a condanna definitiva, entrambi sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria. L'uomo dovrà rispondere di furto aggravato e ricettazione, mentre la compagna soltanto di ricettazione.

Piccoli Comuni, domani l'incontro di Anci dedicato

alle realtà con meno di 5 mila abitanti

E’ dedicato ai circa 210 Comuni siciliani con meno di cinquemila abitanti, un tessuto fondamentale dell’Isola, presidio istituzionale e di tutela del territorio, custodi di biodiversità, paesaggi, cultura e tradizioni, l’incontro “Piccoli Comuni, una grande questione nazionale. Agenda Controesodo Sicilia: risorse, capacità amministrativa e comunità”, promosso da Anci Sicilia per domani 20 ottobre, alle 9,30, nella Sala Pio La Torre dell’Assemblea regionale siciliana, a Palermo.

L’iniziativa sarà un’occasione per fare il punto sulla condizione dei piccoli Comuni siciliani, mettendo in relazione le loro esigenze con le proposte e le iniziative promosse da Anci in ambito nazionale. Le sessioni coinvolgeranno sindaci, amministratori ed esperti, con l’obiettivo di definire un’agenda condivisa e individuare le priorità da portare al confronto con le istituzioni regionali e nazionali. All’evento sono stati invitati i deputati regionali e nazionali.

A portare i saluti istituzionali saranno: Maurizio Zingales, sindaco di Mirto e presidente del coordinamento dei piccoli Comuni di Anci Sicilia, Antonio Rini, assessore alla Cultura del Comune di Palermo e gli assessori regionali alle Autonomie locali e alla Funzione pubblica, Francesca Garigliano e all’Economia, Alessandro Dagnino.

Introdurranno i lavori: Daniele Formiconi, responsabile Anci area piccoli Comuni e Mario Emanuele Alvano, segretario generale di Anci Sicilia. Sarà presente, tra gli altri, Alessandro Santoni, coordinatore nazionale Anci della consulta piccoli Comuni. Le conclusioni saranno affidate al presidente di Anci Sicilia, Paolo Amenta.

I giornalisti sono invitati a partecipare e a seguire i lavori.

Truffa del finto carabiniere con sequestro di persona: arrestati due giovani a Milazzo

Truffa aggravata, rapina aggravata, sequestro di persona. Sono le accuse di cui dovranno rispondere un 22enne ed una 25enne residenti in provincia di Catania, arrestati in flagranza dai carabinieri della Compagnia di Milazzo a Torregrotta, in provincia di Messina. Tali reati sarebbero stati commessi ai danni di un'anziana, di 85 anni, nell'ambito della nota truffa del finto carabiniere. Ad allertare il numero unico d'emergenza è stata la badante dell'anziana. La vittima aveva ricevuto una telefonata da parte di un sedicente carabiniere, che le aveva chiesto di raccogliere tutti i soldi e i gioielli in suo possesso per verificarne la provenienza, in ragione di un possibile collegamento con una rapina non meglio indicata. Difatti, poco dopo quella telefonata, a casa della vittima si è presentato un uomo – poi identificato nel 22enne – che è entrato con la forza e ha allontanato la badante strappandole di mano il cellulare per evitare che chiedesse aiuto, per poi rinchiudersi all'interno con l'anziana e impossessarsi dei suoi valori.

Ciononostante, la badante ha raggiunto l'abitazione di un vicino ed è comunque riuscita a contattare il numero di emergenza per chiedere aiuto. Infatti, i Carabinieri sono giunti tempestivamente sul posto e hanno individuato l'uomo mentre tentava di fuggire da una finestra dell'abitazione, bloccandolo dopo una breve colluttazione nonostante avesse cercato di opporre resistenza ai militari.

Inoltre, contestualmente è stata fermata anche la 25enne, sorpresa mentre era in macchina ad attendere l'uscita del complice dall'abitazione della vittima.

È stato così che i due malintenzionati sono stati arrestati in flagranza e poi associati presso le Case Circondariali di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) e Messina, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

I carabinieri ricordano che le forze di polizia non chiedono mai di consegnare denaro, gioielli o altri oggetti di valore. Pertanto, qualora pervengano richieste telefoniche di questo tipo, è fondamentale contattare subito il numero di emergenza "112 NUE" per verificare l'identità del chiamante e consentire un intervento tempestivo da parte delle Forze di polizia.

Acireale, sorpreso fuori casa nonostante i domiciliari, con un'auto rubata

Era già sottoposto agli arresti domiciliari, ma è stato sorpreso fuori casa nel corso di un controllo notturno dei Carabinieri. Per un uomo di 43 anni, residente ad Aci Catena, è scattato così un nuovo arresto, dopo che i militari hanno anche accertato che aveva nella propria disponibilità un'autovettura risultata rubata pochi giorni prima. L'intervento è stato eseguito dai Carabinieri della Stazione di Guardia Mangano nell'ambito dei servizi di controllo del territorio, che proseguono anche nelle ore notturne per prevenire e contrastare i reati, verificare il rispetto delle

misure imposte dall’Autorità Giudiziaria e garantire ai cittadini una presenza costante delle pattuglie. Durante il servizio, i militari hanno individuato l’uomo nei pressi di un chiosco bar ad Acireale, riconoscendolo immediatamente proprio perché già sottoposto ai domiciliari. Dopo averlo fermato, hanno effettuato le opportune verifiche in sinergia con la Centrale Operativa, accertando che non aveva alcuna autorizzazione per allontanarsi da casa quel giorno a quell’ora. I controlli non si sono fermati alla sola violazione degli obblighi imposti dalla misura cautelare, perché la pattuglia si è accorta che l’uomo aveva nella propria disponibilità un’autovettura parcheggiata proprio di fronte al chiosco, quindi ha ispezionato anche l’auto, che è risultata oggetto di furto, denunciato l’11 ottobre scorso. Sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, il 43enne è stato arrestato per evasione e denunciato all’Autorità Giudiziaria per il reato di ricettazione, mentre il veicolo, sottoposto agli accertamenti del caso, verrà restituito al legittimo proprietario, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Catania, scoperto covo di spaccio in un appartamento disabitato

Il costante monitoraggio del territorio, svolto quotidianamente dai Carabinieri della Stazione di Catania Piazza Dante, rappresenta uno strumento fondamentale per prevenire e contrastare i fenomeni di illegalità diffusa, soprattutto nei quartieri cittadini dove la presenza delle

pattuglie costituisce un importante presidio di sicurezza per la collettività. Proprio nel corso di uno di questi servizi di proiezione esterna, nel quartiere San Cristoforo, i militari dell'Arma hanno notato la porta di un'abitazione apparentemente disabitata, situata in un cortile, era stata lasciata semiaperta. Una circostanza che ha indotto i Carabinieri ad approfondire la verifica, per accertare che all'interno non vi fossero situazioni di pericolo o attività illecite. Entrati nell'appartamento, gli investigatori si sono trovati davanti a quello che appariva come un punto di preparazione e confezionamento di sostanze stupefacenti ovvero su un tavolino erano appoggiati 2 bilancini di precisione e materiale per il confezionamento della droga, ma anche un coltellaccio da cucina e una pistola giocattolo priva del tappo rosso. Su di una bilancia, 15 grammi di marijuana e un ferro da stiro, verosimilmente adoperato per termo saldare le bustine con lo stupefacente. Tutto il materiale rinvenuto è stato sequestrato a carico di ignoti, mentre sono in corso gli accertamenti finalizzati a individuare chi utilizzasse l'immobile e a ricostruire l'eventuale attività di spaccio.

Scordia, viola il divieto di avvicinamento e piomba in casa di notte per aggredire la madre

Nonostante fosse destinatario dell'allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinarsi alla madre, si sarebbe nuovamente recato a casa della congiunta, violando così le prescrizioni che gli erano state imposte. I militari della

stazione di Scordia sono intervenuti, quindi, nella notte, attivati da una telefonata arrivata tramite il Numero Unico di Emergenza 112, che ha segnalato la presenza di un uomo che stava discutendo animatamente con la madre in casa di quest'ultima. L'immediato intervento degli operanti ha permesso di riscontrare l'effettiva presenza di un 43enne, identificato per il figlio della persona offesa che, invece, avrebbe dovuto mantenersi ad una distanza di almeno 500 metri dalla madre. L'uomo, trovato sul balcone della camera da letto con gli infissi accostati, probabilmente per evitare di essere trovato, è stato bloccato in sicurezza dagli operanti ed allontanato dalla madre che, ancora visibilmente scossa per l'accaduto, ha raccontato che il figlio, poco prima, era entrato contro la sua volontà in casa minacciandola e chiedendole denaro. Gli accertamenti, effettuati in sinergia Centrale Operativa, hanno permesso di accertare come 43enne fosse effettivamente sottoposto alla misura cautelare del divieto di avvicinamento alla persona offesa nonché dell'allontanamento dalla casa familiare, con specifiche prescrizioni relative alla distanza da mantenere dalla madre e ai luoghi dalla stessa frequentati. I Carabinieri, in seguito ad ulteriori riscontri, hanno appreso anche che il 43enne, gravato da pregresse segnalazioni giudiziarie, nel tempo avrebbe minacciato più volte la donna, rivolgendole frasi ingiuriose, chiedendo in continuazioni delle somme di denaro e contravvenendo, di recente, più volte alle prescrizioni imposte. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, l'uomo è stato arrestato per "violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa", e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria che, ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva, ha convalidato l'arresto disponendo il suo accompagnamento presso la casa circondariale di Caltagirone.

Quartiere San Cristoforo (CT), sanzioni per oltre 1.700 euro, sequestrati 10 scooter

Proseguono i servizi coordinati di controllo del territorio predisposti dai Carabinieri della Stazione Piazza Dante e del Nucleo Radiomobile, con il supporto della Polizia Municipale, finalizzati al contrasto dell'illegalità diffusa e al rispetto delle regole nella zona di San Cristoforo. Nel corso del servizio, i militari hanno concentrato l'attenzione anche sui locali commerciali presenti lungo via Plebiscito, effettuando verifiche sulla regolarità delle occupazioni di suolo pubblico e delle strutture utilizzate per l'esercizio dell'attività. In particolare, all'esito del controllo presso un esercizio commerciale di vendita di motocicli, è stata riscontrata la presenza di pubblicità su strada non autorizzata, una tenda priva delle necessarie autorizzazioni e l'occupazione abusiva di suolo pubblico, con diversi mezzi a due ruote collocati sul marciapiede e sulla sede stradale. Per le violazioni accertate sono state elevate sanzioni amministrative per complessivi 653 euro e sono stati sottoposti a sequestro 10 motoveicoli. Nel corso delle verifiche, particolare attenzione è stata inoltre riservata alla circolazione dei veicoli elettrici: i Carabinieri hanno sottoposto a verifica una bicicletta elettrica, accertando una manomissione finalizzata ad aumentare la potenza del motore, con caratteristiche tali da ricondurre il mezzo alla categoria dei ciclomotori e non più alle bici. Il veicolo, risultato pertanto non regolarmente immatricolato e targato per la circolazione su strada, è stato sottoposto a sequestro ai fini della confisca.

Non sono mancati i controlli direttamente sulla strada per verificare il rispetto delle regole del Codice della Strada. In tale contesto, sono state accertate 4 violazioni per guida senza casco, e 1 violazione per circolazione con veicolo privo di copertura assicurativa, per un importo complessivo di 1.750 euro di sanzioni. A completamento degli interventi, i 4 scooter fermati sono stati sottoposti a fermo amministrativo, mentre l'autovettura è stata sottoposta a sequestro. L'attività rientra nella più ampia strategia di controllo del territorio messa in campo dall'Arma dei Carabinieri etnea anche attraverso servizi coordinati con le altre Forze di polizia e con la Polizia Municipale, per prevenire e reprimere le condotte che compromettono il decoro urbano, la sicurezza della circolazione e il rispetto delle regole, con particolare attenzione alle aree maggiormente interessate da fenomeni di illegalità diffusa.

Caro carburanti, colloquio positivo tra Schifani e Salvini. Martedì autotrasportatori siciliani a Milano

Il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, questa mattina ha avuto un colloquio telefonico sulla vertenza degli autotrasportatori siciliani con il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, che ieri aveva già incontrato il vice presidente della Regione, Luca Sammartino. Al centro del confronto le ragioni della protesta

che sta paralizzando l’isola. Il presidente della Regione ha ottenuto l’impegno del governo nazionale sui temi cruciali dell’agitazione, a partire dal costo eccessivo del carburante. Martedì a Miliano si terrà un tavolo istituzionale per sciogliere tutti i nodi della protesta e per la prima volta, su proposta di Schifani, saranno presenti anche gli autotrasportatori siciliani. “L’interlocuzione con il Ministro Salvini – sottolinea il presidente Schifani – è stata assolutamente positiva, vista la sua disponibilità ad accogliere le nostre proposte. Il governo siciliano farà la sua parte garantendo risorse certe contro il caro-carburante già a partire dalle variazioni di bilancio all’esame dell’Assemblea regionale siciliana. L’autotrasporto è un settore nevralgico per la nostra economia e per il sostentamento di tante famiglie siciliane, siamo al lavoro per dare risposte concrete”.